

## Enrico Guglielmi, 10 novembre 2016

Finale coppie miste, è la settima mano del primo turno e il destino mi affida questo gruzzoletto:

♠ A J 9 ♥ K J 5 ♦ A K Q J 10 ♣ A 9

Non posso esimermi dal forzare manche con 2♣ ma subito la dichiarazione sale fastidiosamente a 3♣ (tre controlli, quindi l'♥A e un re nero a piacere) su cui penso di dover descrivere struttura e fermi con 3SA. La compagna, che confesserà poi di non essere stata sicura della prosecuzione, decide che è il momento di verificare i suoi rapporti diplomatici con la dea bendata e si lancia felice a 6SA. Questo è il resoconto del dibattito:

Ovest	Nord	Est	Sud <i>IO</i>
			2♣
Passo	3♣	Passo	3SA
Passo	6SA	Fine	

Quando mi rianimano posso esaminare la carta d'attacco (♦7) nonché le grazie svelate del morto:

♠ K 8 6  
♥ A 8 7 3 2  
♦ 8 4  
♣ Q 10 5



♠ A J 9  
♥ K J 5  
♦ A K Q J 10  
♣ A 9

Contratto: 6SA. Attacco: ♦7.


E' un buon morto, devo riconoscere. Partiamo da 10 prese; se la cuori è divisa 3-2 non posso perdere, e se è 4-1 me la gioco ancora, e infine farò a senza atout le

stesse prese che molti altri faranno giocando a cuori e in Mitchell questo non è poco. Quindi partiamo dal primo problema che consiste appunto nel muovere detto seme. Per controllare la 4-1 potrei partire di re e poi far girare il fante, ma per essere vincente contro una 4-1 a sinistra dovrebbe cadere una carta importante sul re; e inoltre se la 4-1 fosse a destra saremmo vicinissimi alla catastrofe. Infine cederei la dama terza a destra facendo 12 prese contro le 13 degli altri. Penso che la linea migliore sia ♥A e impasse a cuori e così faccio, ottenendo un parziale successo perché il sorpasso riesce ma Ovest scarta al secondo giro il ♠2. Ora il guaio si nasconde nei collegamenti: tecnicamente potrei cedere la quarta cuori e successivamente incassare la quinta, ma mi occorrono due ingressi mentre ne ho uno soltanto, cioè il ♠K.

Ma non disperiamo: in fondo sono arrivato felicemente a 11 prese senza cederne, e vedo due chances evidenti ovvero l'expasse a fiori e l'impasse a picche, che vanno evidentemente tentati in quest'ordine. Gioco quindi velocemente il ♣9 e altrettanto velocemente Ovest mette il 3. Ipotizzo che il re avrebbe suggerito almeno un attimo di riflessione e quindi tento il 10♣ che viene purtroppo fagocitato dal ♣J di Est, che ritorna fiori per il mio asso. La posizione è questa:



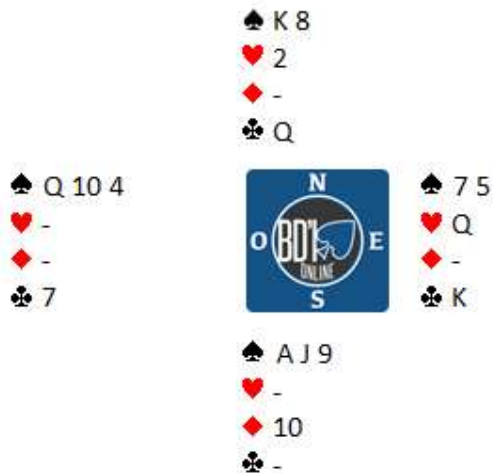
Resta l'impasse di picche, ma non mi costa nulla incassare prima le vincenti di mano. Se Est ha la ♠Q dovrà accorciarla, in quanto deve tenere la quarta cuori; e se è in Ovest posso sperare nel talento di Ovest, cioè che sia lui ad avere il ♣K perché a sua volta dovrà sguarnire l'agognata Dama. Incasso quindi le vincenti rosse e sull'ultima Ovest scarta ♠: devo far conto che abbia dovuto conservare il K♣ e che la situazione finale sia:

	♠ K 8	
	♥ 2	
	♦ -	
	♣ Q	
♠ Q 10 4		♠ 7 5 3
♥ -		♥ Q
♦ -		♦ -
♣ K		♣ -
	♠ A J 9	
	♥ -	
	♦ 10	
	♣ -	

Scarto quindi la ♣Q ormai inutile: anche Est scarta picche, e quindi se ha la ♠Q non può che essere seconda avendo dovuto conservare una ♥. Batto quindi A-K di ♠ con un certo batticuore, ma tutto va bene perché Ovest mi consegna la Q, ricevendo in cambio un meritato e rispettoso presentat'arm. La mano completa:

	♠ K 8 6	
	♥ A 8 7 3 2	
	♦ 8 4	
	♣ Q 10 5	
♠ Q 10 4 2		♠ 7 5 3
♥ 4		♥ Q 10 9 6
♦ 7 6 5 3		♦ 9 2
♣ K 7 4 3		♣ J 8 6 2
	♠ A J 9	
	♥ K J 5	
	♦ A K Q J 10	
	♣ A 9	

Se Ovest non avesse resistito alla pressione e sul ♣9 avesse impegnato subito il re la mano sarebbe istantaneamente terminata: va quindi a suo onore avere intuito fulmineamente – perché ogni esitazione sarebbe stata fatale! – che il giocatore avrebbe potuto (dovuto?) sbagliare la figura. Ma se ora il ♣K fosse stato in Est lo squeeze progettato dal giocatore non avrebbe funzionato perché il finale sarebbe stato



dove come si vede Ovest conserva tranquillamente la lunghezza a ♠ ed Est si trincerava con i suoi controlli isolati. Un bel duello: purtroppo nel bridge non esistono giurie né il pareggio è previsto, perché di certo i giurati lo avrebbero unanimemente assegnato ai due contendenti.

---

Enrico Guglielmi (GGC001, Bocciofila Lido), socio agonista a Genova, si è laureato in fisica alcune ere geologiche or sono e attualmente sbarca il lunario occupandosi di informatica. Gioca a bridge da un tempo fastidiosamente lungo che è senz'altro meglio non quantificare, visti i risultati. Sempre in ambito bridgistico, oltre a raccogliere copiose messi di zeri nei tornei locali, cura per BDI online la rubrica "Ti racconto una mano". E' consigliere del Comitato Regionale Liguria, per conto del quale sta portando avanti un progetto didattico orientato agli studenti e ai dipendenti universitari in collaborazione con il CUS Genova. Il suo nick su BBO è Dasim

---